Autoures y Autours
Autorinnen und Autoren
Autrici e autori

Alberto Alberti, laureato presso l'Università La Sapienza di Roma con una tesi sulla necropoli protostorica di Vadena. Archeologo professionista. Ha scoperto e personalmente diretto, dal 1980, molti scavi nella Bassa Atesina, soprattutto a Laives e Vadena, per conto dell'Ufficio Beni archeologici della Soprintendenza ai Beni culturali della Provincia autonoma di Bolzano. Direttore del Gruppo Archeologico di Bolzano, con sede a Laives (con annessa Biblioteca di Archeologia). È stato inoltre consigliere comunale di Laives con delega alla tutela degli insiemi, proponendo e promovendo la conservazione, documentazione e valorizzazione dei beni culturali locali. Per lavoro e per passione si occupa inoltre di ricerche storiche, archivistiche e genealogiche, sia in ambito trentino-tirolese (Gardena-Badia) che sull'altopiano cimbro di Asiago / Sette Comuni (curatore del MECF / Museo Etnografico della Comunità di Foza).

Emil Brix ist Diplomat und Historiker. Seit 2024 ist er Präsident der Österreichischen Forschungsgemeinschaft. Von 2017 bis 2025 war er Direktor der Diplomatischen Akademie Wien, deren Absolvent er auch ist. 1979 schloss er das Lehramtsstudium Geschichte und Anglistik sowie das Doktoratsstudium Geschichte an der Universität Wien ab. Er wurde 1982 in den Höheren Auswärtigen Dienst aufgenommen. 1990–1995 war er österreichischer Generalkonsul in Krakau, danach Direktor des Österreichischen Kulturinstituts in London und Leiter der Kulturpolitischen Sektion des Bundesministeriums für europäische und internationale Angelegenheiten. 2010 wurde er zum Botschafter Österreichs im Vereinigten Königreich ernannt, von 2015 bis 2017 war er Botschafter in der Russischen Föderation. 1995–2022 war er Mitglied des Vorstandes des Instituts für den Donauraum und Mitteleuropa (IDM). Er ist auch Präsident des Vienna Economic Forum. Er besitzt Ehrendoktorate der Universitäten Cluj-Napoca/Rumänien, Drohobycz/Ukraine und West University Timişoara/Rumänien. Botschafter Brix ist Autor zahlreicher Publikationen zur österreichischen und mitteleuropäischen Geschichte.

Part of
Videsott, P. & Videsott, R. (Eds.). (2025). *Ladin, Ladins, Ladinia. Publicazion en onour de Lois Craffonara per si 85 agn : Festschrift für Lois Craffonara zum 85. Geburtstag : Miscellanea in onore di Lois Craffonara per il suo 85° compleanno*. bu,press.
https://doi.org/10.13124/9788860462060

(cc) BY-SA

Fabio Chiocchetti, laureato in filosofia a Bologna, è membro fin dagli anni '70 dell'Union di Ladins de Fascia. Dal 1978 segretario, poi direttore l'Istituto Culturale Ladino di Vigo di Fassa, responsabile della rivista "Mondo Ladino" e del "Museo ladino di Fassa", è autore di numerosi contributi di linguistica, filologia, storiografia e critica letteraria, nonché curatore di varie pubblicazioni concernenti lessicografia, toponomastica, musica e tradizioni popolari. Dal pensionamento (2020) si dedica a studi sul lessico patrimoniale e all'edizione di testi ladini antichi e moderni.

Lorenzo Dal Ri, archeologo, già direttore dell'Ufficio Beni archeologici della Soprintendenza ai Beni culturali della Provincia autonoma di Bolzano. Ha diretto scavi sul territorio altoatesino e si è occupato di ricerche sulle attività minerarie preistoriche e da ultimo sugli strumenti della macinazione nel mondo antico.

Hans Goebl, Studium von Romanistik und Altphilologie an der Universität Wien ab 1962 mit zwei Resultaten: Lehramtsprüfungen aus Französisch und Latein 1967; Doktorat aus Romanischer Philologie (Sprachwissenschaft) 1970; Habilitation an der Universität Regensburg 1979; Berufung an die Universität Salzburg (Lehrkanzel für romanische Sprachwissenschaft) 1982, Emeritierung ebendort 2012. Homepage: https://goebl.ads.plus.ac.at/people/prof/goebl/goebl.htm.

Martina Irsara holds a PhD from the University of Bristol and an MA from the University of York (UK). She is a researcher in English Language and Linguistics at the Free University of Bozen-Bolzano. Her research centres on applied and contrastive linguistics, with a particular focus on English in complex linguistic and cultural contexts. Her recent publications explore crosslinguistic and intercultural awareness in multilingual education. As a text analyst, she conducts contrastive and typological analyses, with emphasis on deixis, motion events, and related discourse phenomena.

Ulrike Kindl, Germanistin und Kulturwissenschaftlerin, lehrte als Professorin für deutsche Literatur an der Universität Venedig, heute im Ruhestand. Langjährige Studien zur Erzählforschung, mit Schwerpunkt alpine Folkloristik, und Forschungen zu bildwissenschaftlichen Themen, u.a. in Zusammenarbeit mit

den Ladinischen Kulturinstituten „Majon di Fascegn“ (Fassa, TN) und „Micurá de Rü“ (St. Martin in Thurn, BZ), dem Südtiroler Burgeninstitut, sowie dem Forschungsinstitut Brenner-Archiv der Universität Innsbruck.

Barbara Kostner, laureata in etnomusicologia all'Università di Bologna, ha studiato nei conservatori di Bologna e di Trento diplomandosi in flauto traverso. È stata borsista Lise Meitner all'Universität für Musik und darstellende Kunst Wien, Institut für Volksmusikforschung und Ethnomusikologie. L'interesse principale delle sue pubblicazioni riguarda le dinamiche storiche, culturali e musicali nelle vallate ladine. Ha collaborato con vari enti e avuto incarichi di insegnamento presso il Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano e la Libera Università di Bolzano. È insegnante di flauto traverso presso la scuola di musica in lingua tedesca e ladina della Provincia autonoma di Bolzano.

Giovanni Mischí studierte Germanistik und Geschichte an der Universität Innsbruck, arbeitete als Übersetzer, Lexikograph und Archivar am Ladinischen Institut „Micurá de Rü“, war Lehrbeauftragter an der Freien Universität Bozen und in der Fortbildung ladinischer Lehrkräfte tätig. Derzeit ist er wissenschaftlicher Mitarbeiter am Museum Ladin in San Martin de Tor.

Katharina Moling studierte Kunstgeschichte in Wien und DAMS in Padua und war als freischaffende Kuratorin und Koordinatorin von interkulturellen Projekten tätig. Seit 2022 ist sie Direktorin des Museum Ladin mit den Standorten *Ciastel de Tor* in San Martin/St. Martin in Thurn und *Ursus ladinicus* in S. Ciascian/St. Kassian.

Giuseppe Munarini, laureato in Magistero e in Lingue e letterature straniere presso l'Università di Padova. Baccelliere in Sacra Liturgia, Licenziato in Scienze Religiose, dottore in Filologia Ph.d. presso l'Università "Babeș-Bolyai" di Cluj-Napoca. Ha ottenuto il Diploma di II Grado dall'Accademia Armena di San Lazzaro di Venezia. Ha studiato ladino dolomitico, romancio sursilvan e vallader nel Canton Grigioni. Ha collaborato con articoli in ladino presso "La Usc di Ladins" e con le riviste "Ladinia" e "Mondo Ladino". Ha tradotto libri e articoli dal romeno e dall'armeno. È stato insegnante di lettere presso alcune scuole statali, professore all'Università di Venezia (in qualità di Visiting Pro-

fessor) di Lingua Armena ed esercitatore di lingua e letteratura romena presso il Seminario di Romeno dell'Università di Padova. Iscritto all'Uniun di Ladins della Val Badia e all'Istituto di Storia Ecclesiastica "Nicolae Bocșan" dell'Università Babeș-Bolyai di Cluj-Napoca.

Luciana Palla ha svolto una continua attività di ricerca sulla storia del Novecento in territorio ladino-dolomitico, trentino e bellunese. Gli studi per molti anni hanno riguardato la grande guerra, per poi estendersi a temi inerenti l'immaginario della montagna, i pionieri dell'alpinismo e lo sviluppo del turismo, la religiosità popolare, e infine l'emigrazione nell'area dolomitica. Attualmente si sta occupando in particolare del tormentato periodo 1939–1945 nelle valli ladine.

Roberto Pancheri è conservatore del Museo del Castello del Buonconsiglio di Trento. Dal 2016 al 2021 è stato funzionario della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento. Ha conseguito la laurea in Lettere, la specializzazione in Storia dell'arte e il dottorato di ricerca all'Università di Padova. È stato borsista e collaboratore scientifico della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, dove nel 2012 ha curato gli atti del convegno internazionale di studi su Andrea Pozzo. I suoi interessi di ricerca sono rivolti alla pittura e alla scultura di età moderna, con particolare riferimento alla ritrattistica e alla storia del collezionismo. Ha curato numerose mostre e pubblicato articoli scientifici su diverse riviste di settore. Tra le sue monografie si segnalano: *Giovanni Battista Lampi alla corte di Caterina II di Russia* (2011) e *Il concilio di Trento: storia di un'immagine* (2012). È socio dell'Accademia degli Agiati di Rovereto.

Ernst Steinicke, ao. Univ.-Prof. i.R. und ehemaliger Studiendekan an der Universität Innsbruck, beschäftigt sich mit raumbedeutsamen Gegenwartsfragen ethnolinguistischer Minderheiten sowie mit dem demographischen Wandel in Gebirgsräumen. Er hat sein Konzept der Amenity Migration/Counterurbanisierung und die Auswirkungen auf Minderheiten anhand zahlreicher FWF-Forschungsprojekte nicht nur im Alpenbogen, sondern auch in der kalifornischen Sierra Nevada, im marokkanischen Atlas, russischen Kaukasus sowie in den peruanischen Anden entwickelt und überprüft. In der Lehre setzt er bis heute die Innsbrucker Tradition in der Bevölkerungs- und Sozialgeographie fort.

Raimondo Strassoldo, laureato in Scienze Politiche a Trieste (1967), specializzato in sociologia a Trento (1968-1971), ha svolto la sua carriera accademica tra le università di Trieste, Milano Cattolica, Palermo e Udine. Nei primi decenni si è occupato dei fenomeni territoriali e ambientali, e dal 1994, di quelli culturali ed artistici. In questi settori ha pubblicato decine di volumi e centinaia di articoli, tutti accessibili nel suo sito ufficiale online. Di antica famiglia friulana, ha applicato le sue competenze professionali anche nella comprensione di vari problemi del Friuli, fra cui i rapporti, in esso, tra lingue locali, identità regionale e autonomia politica. Su questi temi ha condotto numerose indagini empiriche e pubblicato opere, tra cui, da ultimo, il volume *Una vita da friulano. Contributo alla storia dell'autonomismo* (2012) e l'articolo *Osservazioni sociologiche sul Grant Dizionari Bilengal talian furlan (GDBtf)* nella Rivista italiana di dialettologia 37 (2013).

Andreas Stolzenburg studierte Kunstgeschichte und Klassische Archäologie in Regensburg und Wien. 1992 Promotion mit einer Monographie zum Maler Giuseppe Craffonara aus Riva del Garda, anschließend Länderstipendiat des Freistaats Bayern am Zentralinstitut für Kunstgeschichte in München. 1992–94 Wissenschaftlicher Volontär an der Staatsgalerie Stuttgart. 1995–2000 Wissenschaftlicher Mitarbeiter der Graphischen Sammlung des Museums der bildenden Künste Leipzig, wo er unter anderem Ausstellungen zu den Zeichnungen Max Beckmanns (1998) und Salvator Rosas (1999) kuratierte. 1997 Buchveröffentlichung zum lithografischen Werk Pablo Picassos. Seit 2000 Leiter des Kupferstichkabinetts der Hamburger Kunsthalle, wo er die Herausgabe der Bestandskataloge zu den Zeichnungen, Altmeisterzeichnungen sowie die digitale Erschließung der Sammlung vorantrieb und neben zahlreichen anderen Ausstellungen (Philipp Otto Runge, 2010, Claude Lorrain. Zeichnungen aus dem British Museum, 2017, Walter Gramatté in Hamburg, 2020, Raffael. Wirkung eines Genies, 2021, „Paris ist meine Bibliothek". Zeichnungen und Druckgraphik von Félicien Rops, William Blakes Universum, 2024) vor allem eine Ausstellungsreihe zu deutschen Landschaftsmalern um 1800 verantwortete (Jakob Philipp Hackert, 2008, Johann Christian Reinhart, 2012, Franz Ludwig Catel, 2015, Heinrich Reinhold, 2018).

Umberto Tecchiati è Professore associato di Preistoria ed Ecologia preistorica presso il Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università degli Studi di Milano. Specialista di Archeologia alpina e Archeozoologia, dirige gli scavi nei siti preistorici delle Colombare di Villa (Negrar di Valpolicella, VR) e nella Riserva delle Grotte preistoriche di Aisone (Valle Stura di Demonte, CN).

Sylvia Thiele ist Professorin für die Didaktik der romanischen Sprachen und Literaturen an der Johannes Gutenberg-Universität in Mainz. Ihre Forschungs- und Lehrschwerpunkte umfassen die Didaktik der romanischen Sprachen, v.a. Mehrsprachigkeitsdidaktik (u.a. unter Berücksichtigung der Migrationssprache Türkisch), Sprachlehr- und -lernforschung, Lernmittelkonzeption, Grammatikographie in dia- und synchroner Perspektive, interromanische Syntaxtypologie und Dolomitenladinisch.

Paul Videsott, Studium der Romanistik und der Politikwisssenschaften an den Universitäten Innsbruck und Eichstätt. Seit 2006 Professor für romanische Philologie/Ladinistik an der Freien Universität Bozen und Leiter der ladinischen Abteilung ebendort; Präsident des wissenschaftlichen Beirats des ladinischen Kulturinstituts "Majon di Fascegn" in Vich/Vigo di Fassa und wissenschaftlicher Leiter des Südtiroler Volksgrupen-Instituts. Seine Forschungsschwerpunkte sind die historische italienische, französische und ladinische Linguistik, die Skriptologie sowie die Corpuslinguistik. Er ist (Mit)Herausgeber der Zeitschriften *Revue de Linguistique Romane*, *Europäisches Journal für Minderheitensprachen*, *Mondo Ladino* sowie der Reihe *Scripta Ladina Brixinensia*, in der der vorliegende Band als Band 7 erscheint.

Ruth Videsott ist Juniorprofessorin für Romanische Sprachwissenschaft an der Freien Universität Bozen. Ihre Forschungsschwerpunkte liegen in der Soziolinguistik und im Spracherwerb des Ladinischen sowie in der Untersuchung von Sprachkontaktphänomenen auf lexikalischer und grammatischer Ebene in den rätoromanischen Varietäten. Darüber hinaus widmet sie sich Fragen der Standardisierung sowie der Bibelübersetzungen in romanischen Kleinsprachen.